

# il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



## IL VANGELO DELLA PASQUA

### Lasciamoci amare da Cristo Risorto

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. (Gv 20,19s)*



Difficile “entrare nel Vangelo della Pasqua” contestualizzando questo annuncio di Cristo nella stagione complessa che viviamo. Eppure l’augurio e il saluto della pace sono proprio le prime parole del Risorto ai Suoi. Non solo: fatte risuonare tra le mura del Cenacolo per ben due volte.

A Gesù stava tanto a cuore che i suoi amici potessero avere pace nel cuore, vivere con pace quei giorni e tutti gli altri della loro vita. Che ne diventassero promotori là dove il Vangelo e lo Spirito li avrebbero condotti.

Nell’augurio pasquale di Gesù ai dodici risuona allora non solo un modo di introdursi alla loro presenza educato e beneaugurante, ma molto di più: un invito, o meglio, quasi

una missione!

**“La pace sia con voi”:** quante volte nella liturgia sentiamo ripeterci e proporci questo invito, ma perché ne diventiamo a nostra volta costruttori e ministri.

La pace comincia da noi oggi! Dentro le nostre case e le nostre famiglie, negli ambienti in cui viviamo, studiamo, lavoriamo, passiamo il nostro tempo libero e ci divertiamo. Deve trovare posto anche nelle nostre comunità cristiane.

PACE A VOI è l’augurio e la missione del cristiano chiamato a renderla visibile con creatività e passione dappertutto e in particolare:

● ricordandosi di benedire il Signore e gli altri, letteralmente “dire bene” di Dio e dei fratelli, ri-

cevere e donare, essere e rimanere benedizione per tutti.

● non dimenticando che la pace non è una realtà da pretendere, ma un dono da chiedere e poi insieme da costruire giorno per giorno.

● legando la pace al sorriso e al bene che Gesù risorto mette dentro di noi attraverso la luce della Pasqua, il dono dello Spirito, la grazia dei sacramenti per fare in modo che la bellezza della nostra vita trasformi il mondo e colori di luce e di festa le nostre comunità cristiane, perché “la Chiesa splenda in mezzo agli uomini come segno di unità e strumento della Sua pace” (preghiera eucaristica della riconciliazione).

Dunque continuiamo a

sperare e a pregare, ad amare e a farci prossimi, certi che Dio non delude, ma compie le sue promesse. Aspettiamo, speriamo! Crediamo in Gesù e nella Sua parola.

Lasciamoci amare da Cristo Risorto, lasciamoci convocare dal suo amore che chiama a camminare insieme in modo semplice, costruttivo e lieto. Siamo chiamati a essere un cuore solo e un’anima sola, convocati da ogni parte per essere l’unico popolo santo di Dio.

Lasciamoci accendere dall’amore del Signore e dal fuoco dello Spirito del Risorto: **“Come il Padre ha mandato me, io mando voi! Ricevete lo Spirito Santo”** (Gv 20, 22). La luce e il fuoco dello Spirito Santo illumini la nostra terra e la gente che la abita, bruci la tristezza e spenga lo scoraggiamento. Smettiamo di guardare indietro e impariamo dal Risorto a guardare avanti, al futuro che ci attende, al bene e alla pace che insieme possiamo costruire.

Pace a voi!

**Buona  
Pasqua!**

don Federico

# CREATIVI COME ARTIGIANI

## Don Mario Antonelli all'assemblea del decanato

Nella domenica di Lazzaro, Gesù mostra la sua profonda partecipazione alle vicende umane, dolori e speranze, e al contempo ci invita a camminare affidandoci a Lui. Il 3 aprile ricorre, inoltre, la memoria di San Riccardo, pastore con una particolare cura per la liturgia e l'amministrazione dei Sacramenti. Proprio in questa data i membri delle Commissioni Decanali e dei Consigli Pastorali delle parrocchie e delle comunità della Valle Olona si sono riuniti, alla presenza del vicario episcopale Don Mario Antonelli e del decano don Federico, nella chiesa di Santa Maria Assunta per pregare e riflettere sul futuro del nostro decanato.

Il nostro vescovo chiede a laici e sacerdoti di assumere un atteggiamento sinodale, cioè di comunione e di corresponsabilità, e di interrogarsi su come l'annuncio del Vangelo possa giungere oggi a ogni ambito della società, in particolare dove abbondano il dubbio o la fragilità, per trasfigurarli. "Siamo chiamati a essere creativi, come gli artigiani, forgiando percorsi nuovi e originali per il bene comune" (Papa Francesco). Suona profetico l'invito di San Giovanni Paolo II: "Spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!" Barnaba "vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore" (At 11,23). Allo stesso modo un gruppo di laici ha presentato le opere che il de-



Don Mario Antonelli con il parroco don Federico

**"In primo luogo, coltivate un sogno. Quando siamo messi insieme dal Signore non può mancare un sogno. Il sogno lo esprimo così, con le parole Papa Francesco: "Mi piace una chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una chiesa con il volto di mamma che comprende, accompagna, accarezza". Sognate anche voi questa chiesa, credete in essa, innovate con libertà".**

Don Antonelli

canato compie negli ambiti della pastorale giovanile, familiare, della formazione cristiana, della carità, della missione e ha richiamato lo stile con cui queste devono essere svolte. L'intervento di Don Mario ci ha poi fornito interessanti spunti e criteri con cui lavorare.

La comunità ecclesiale esiste in funzione di un sogno, quello di essere vicina ai dimenticati, capace di comprendere e accompagnare. Come gli apostoli dopo l'Ultima Cena cantarono la misericordia di Dio, così la Chiesa, con gratitudine, fa memoria del bene ricevuto senza meriti e desidera farsi prossima a tutti. Con questo atteggiamento potrà ritrovare le sue radici, il suo senso evangelico e parlare alle nuove generazioni.

Gli operatori pastorali sono chiamati a essere in comunione a servizio del bene dell'intero popolo. Le esperienze, le inclinazioni, il carattere e la professionalità degli individui generano una molteplicità di approcci, di punti di vista e di opinioni. Lungi dall'essere un problema, ciò deve risultare una ricchezza. Ognuno è tenuto a mettere in gioco i propri talenti, a riconoscere i propri limiti e a stimare i fratelli con cui collabora. Le diverse voci non devono diventare banali uniformandosi oppure cercare di sovrastarsi fra loro per vanità, al contrario è necessario che si uniscano in una sinfonia.

Dobbiamo inoltre ricordare che la Chiesa è di Cristo, il che la rende libera e grande. Essa non

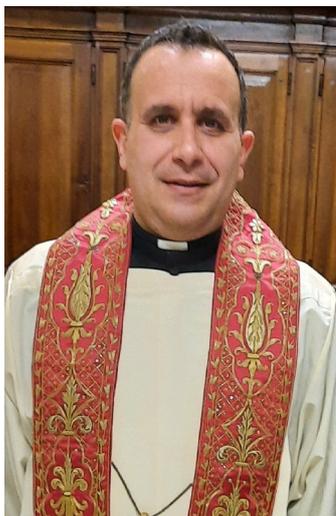
sostiene ideologie, semplicemente anela alla comunione con Lui. Nessuno, per quanto volenteroso o brillante, può pensare di trovare in lei uno strumento di glorificazione personale, nessuno può sostenere che questa sia casa sua più che di altri e ogni gruppo che al suo interno pretende di diventare egemone si illude. Ogni uomo di buona volontà ha il conforto di sapere che sarà Dio a far crescere ciò che è stato seminato.

L'Eucarestia è centrale per il popolo cristiano. La cura della liturgia e della preghiera aiuta il credente a leggere la propria quotidianità con "gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù" (Fil 2,5). La partecipazione attiva alle celebrazioni introduce in un'ottica di corresponsabilità. Secondo l'ultima lettera pastorale, "si deve intendere per *Assemblea Sinodale Decanale lo strumento che la Diocesi di Milano si darà per lo stile di presenza della Chiesa nel nostro territorio*". Nel tempo del "piccolo gregge", la Chiesa deve essere "in uscita". Il consiglio che riceverà questo mandato sarà composto dal clero del decanato e da laici che siano impegnati in parrocchia e che soprattutto siano presenti in realtà come il volontariato, la sanità, la cultura e l'istruzione, dove è possibile incontrare e conoscere la società nel suo complesso. Richiamare alla mente il cammino fino a ora compiuto, ci dà fiducia e slancio per continuare. Siano rese grazie a Dio, il quale [...] diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza (2 Cor 2,14).

Riccardo Monfrini

# L'ARTE INSEGNA A PREGARE

## Gli esercizi spirituali di don Andrea Cattaneo con Caravaggio e Giotto



“Vi devo fare i complimenti. Mi capita raramente di incontrare persone così attente, coinvolte e numerose. Vi devo ammirare e ringraziare perché mi avete aiutato a vivere con maggiore intensità queste serate degli esercizi spirituali comunitari. Una bella esperienza anche per me”. Parole sincere quelle di don Andrea Cattaneo (*nella foto*), rettore del collegio Rotondi di Gorla Minore, pronunciate al termine delle serate spirituali tenutesi nella chiesa di San Giovanni Battista a Bergoro sul tema “Quello che i nostri occhi hanno visto”, la via della Croce attraverso l'arte. Don Andrea ha guidato la preghiera ed ha commentato cinque episodi della vita di Gesù servendosi di celebri dipinti di Caravaggio e Giotto.

Assai originale la formula adottata: spiegare gli episodi evangelici così come sono stati esplorati da artisti geniali, ritrovare spunti spirituali suggestivi esaminando opere d'arte di valore universale. Preghiera che si specchia nell'arte, discorso di fede che si srotola

in teorema pittorico, volti di apostoli attorno a Gesù, proiettati accanto all'altare che davano voce alle parole eterne della Scrittura. Il tutto presentato con passione e gusto da don Andrea.

Dalla “Vocazione di Matteo” del Caravaggio (prima serata) alla “Lavanda dei piedi” di Giotto (seconda serata), dal drammatico “Bacio di Giuda” di Caravaggio e Giotto (terza serata), alla “Cena di Emmaus” di Caravaggio (quarta serata), per concludere con La “Fede pasquale di Tommaso” di Caravaggio (quinta serata) l'incredulo che vuole “toccare” per credere.

Ogni meditazione è partita dal racconto evangelico e dalla preghiera dei salmi per poi ritrovare i lineamenti di Cristo nelle suggestive interpretazioni pittoriche firmate da due colossi dell'arte italiana di tutti i tempi. Fede trasfigurata dall'arte che diventa riflessione, silenzio, sguardo e preghiera.

Questo il ritmo degli esercizi spirituali guidati da don Andrea Cattaneo e introdotti dal parroco don Federico che ha voluto fare ripercorrere alla comunità la via della Croce attraverso l'arte, sino ad arrivare alla fede di Tommaso: “Mio Signore e mio Dio”.

Pietro Roncari

## LA VIA CRUCIS DI KÖDER CANTATA DA DON STEFANO



“Immagini dure, emozioni forti, la via crucis di Sieger Köder (1925-2015) non lascia indifferenti. I sentimenti si fanno più intensi tanto da trasformarsi in preghiera, quando a commentare le immagini della Passione di Gesù, dipinte dall'artista e pastore tedesco, è don Stefano Colombo (*nella foto*) con le sue canzoni accompagnate alla chitarra. La serata singolare di meditazione davanti alla Croce di Köder, si è svolta venerdì scorso, nella chiesa di Santa Maria Assunta. L'ultimo appuntamento dei venerdì di Quaresima proposti alla comunità da don Federico

e seguiti con molta intensità da tanti fagnanesi delle tre parrocchie. La serata è iniziata con il canto “Fortuna ci sei tu” che parla di una fede piccola e fragile ma sostenuta dalla certezza che il Signore “non ci abbandona più”. E si è conclusa con un altro atto di fede nel Signore che a Pasqua vince la morte: “Avevi ragione tu: sei vivo, risorto e vivi sempre con noi”. Oltre ai canti, anche la preghiera corale ha accompagnato le immagini di Köder (*nella foto*), crude ma profonde nel rappresentare le scene più forti della passione di Gesù. Contento don Stefano di ritornare a Fagnano, dove ha vissuto i primi anni del suo ministero sacerdotale all'oratorio San Stanislao: “Abbiamo fatto tante cose belle insieme che ricordo e rivivo sempre con gratitudine al Signore e a voi” dice mentre ripone la chitarra e saluta qualche “ragazzo” di allora.

Contento anche don Federico “per i tanti spunti e le occasioni preziose offerte perché ciascuno possa vivere con intensità il cammino quaresimale”.



I  
GESÙ È CONDANNATO A MORTE

# “VI PENSO TUTTI I GIORNI”

## Gli auguri di don Mario ancora lontano dopo l'incidente

*“Carissime e carissimi,*  
della Comunità Pastorale “Madonna della Selva!

Ho accolto con gioia l'invito a scrivere a voi un saluto e un augurio di Pasqua, ne ringrazio don Federico e la redazione del “Mandorlo”.

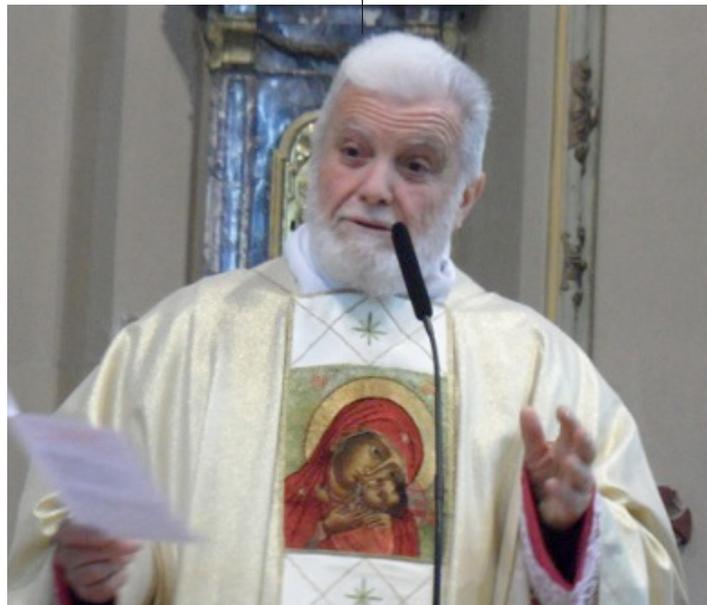
- Travolto da un'auto la sera del 4 gennaio scorso, ho riportato la frattura del piatto tibiale per la quale ho avuto la costrizione della gamba destra nel gesso, con la semi-immobilità che ne consegue, fino all'8 Marzo. Da lì, osservati gli esami radiografici, l'ortopedico mi ha concesso di sostituire il gesso con un tutore di sostegno. Ho avuto da allora la possibilità di una maggiore, pur sempre molto contenuta, mobilità dell'arto. Mi è stata però aggiunta una prognosi di altri 45 giorni di mobilità molto ridotta. Arriviamo a fine Aprile ...

Ora, dopo un periodo in cui ho usato un deambulatore per muovermi, da qualche settimana cammino, sempre con il tutore, sostenendomi un bastone. Ho una nuova radiografia il 12 Aprile e l'ortopedico valuterà se il termine dei giorni fissato sarà sufficiente o meno. Spero di poter camminare in modo gradatamente sempre più normale a partire dai primi di Maggio.

- L'incidente e la frattura mi ha di colpo messo nella necessità di reinventarmi la quotidianità, in un percorso temporale di circa 3 Quaresime di fila ...

Ospitato in casa di mio fra-

tello ho dovuto riformare gli orari giornalieri, in relazione sia alla mia semi-immobilità, sia alla vita della sua famiglia. Un po' alla volta mi



sono ricavato i tempi stabili per la preghiera: la S. Messa (dal Duomo, alla Televisione), il Breviario e i Rosari (nei quali ho sempre un ricordo anche per voi). Ho dato spazio alla lettura un po' più accurata del giornale (consiglio a tutti di leggere Avvenire) e di riviste e testi vari ... Ho impegnato un bel po' di tempo anche nel rispondere a richieste di informazione sulla mia situazione provenienti dalle Comunità dove sono stato (anche dal Brasile) e ringrazio don Federico che vi ha consigliato di non farlo anche voi ... Quel che mi mancava di più (penso lo comprendiate) era la Celebrazione eucaristica; con grande gioia però, dalla “Domenica di Abramo” riesco a concelebrazare nella mia chiesa parrocchiale, S. Pietro in Abbiategrasso, alle ore 18.

E' la Chiesa dove si sono sposati i miei genitori, sono stato

battezzato e ho celebrato la prima Messa. La celebrazione, trasmessa in “streaming”, è ben curata e mi fa davvero vivere l'immersione in un



bell'ambiente comunitario.

- Come ho vissuto “dentro di me” questo periodo? Direi che la triplice Quaresima ha visto un primo periodo di disorientamento, con nervosismo e una sorda irritazione per quello che era accaduto. Devo dire però che non mi sono mai chiesto “perché?": non avendo scelto io questa cosa, ho da subito pensato che avrei dovuto trovare il modo di viverla come un percorso che il Signore mi metteva davanti.

Nel pregare e riflettere ho in questo tempo rivisto il mio cammino di vita, le Comunità che ho avuto il dono di accompagnare con il ministero presbiterale, i tanti errori che ho compiuti, chiedendo così perdono delle pigrizie, stupidità e avventatezze ... e pregando per le persone incontrate, anche per tutti voi ... sono stati, insieme con la voglia di “uscirne”, i miei

pensieri.

Ora sono davvero contento di concelebrazare nella mia parrocchia di origine alla domenica (seduto, ovviamente, un po' discosto, a lato dell'altare) e di essere stato convocato dal parroco per aiutare un po' per le Confessioni in questi giorni: quando vivo il Sacramento del perdono, offrendolo ai fratelli, so che ne fruisco un po' anch'io.

Mi avvicino così alla celebrazione della Pasqua del Signore: quest'anno sarà un po' ridotta come celebrazioni, ma la Grazia della Pasqua è più grande dei pur bellissimi riti che ci aiutano ad accoglierla. Auguro e prego per tutti voi una felice celebrazione dei Misteri Pasquali, un arricchimento nella carità che lega e anima la Comunità, una crescita nella visione di fede che renda tutti un po' più capaci di portare nel mondo il Vangelo con la propria bella testimonianza.

I tristissimi avvenimenti che connotano i nostri giorni, da più di un mese, e che ho la possibilità di seguire con la stampa e le trasmissioni televisive, ci testimoniano che nel mondo ce n'è un bisogno immenso. Siamo chiamati, come scrive la prima lettera di Giovanni, noi che “abbiamo toccato il Verbo della Vita”, a comunicare ai fratelli l'annuncio dell'amore di Dio. Così anche “la nostra gioia” sarà piena, sarà la gioia pasquale.

Dal vostro Don Mario

**Buona  
Pasqua!**

# "L'AVETE FATTO A ME"

## Un gruppo di profughi ucraini accolti a Fagnano

"Una trama di aiuti, dentro e attorno al Paese aggredito, che resiste alle lacerazioni della guerra e che si riproduce, sempre più fitta, in soccorso alla marea di profughi" (Azione Cattolica). "Ero forestiero e mi avete ospitato" (Mt 25,35). Mi piace pensare che siano state queste parole di Gesù, riaffiorate alla mente, che hanno fatto breccia nel cuore di quelle persone che, nella nostra Comunità Pastorale, alla notizia e di fronte alle immagini sconvolgenti della guerra in Ucraina hanno prontamente aperto le loro case ospitando i primi profughi che qui sono arrivati.

I primi ad arrivare sono stati due nuclei familiari che avevano già parenti nel nostro Comune: si è trattato di un ricongiungimento familiare.

Poi le immagini televisive, di una fumana ininterrotta di gente che cercava con ogni mezzo possibile di sfuggire all'inferno di Kiev, Mariupol e altre città ucraine tempestate dai bombardamenti russi, non poteva lasciare indifferenti le famiglie fagnanesi che negli anni '80 e '90, nei mesi estivi, avevano ospitato ragazzi provenienti da Chernobyl. Ricordando i loro volti, le loro storie, ci si è attivati e attraverso i contatti che ancora resistevano, nonostante gli anni trascorsi, si è partiti per la Polonia dove le famiglie erano arrivate dopo essere fuggite dall'Ucraina, rintracciato e soccorso quelle giovani ragazze, ormai adulte, che altrimenti avrebbero rischiato di rimanere intrappolate con i loro figli, i loro mariti, sotto i bombardamenti russi e subito sono stati ospitati nelle proprie case. Si è così messa in moto



*I disegni dei ragazzi delle scuole medie fagnanesi contro la guerra in Ucraina*

quella macchina della solidarietà che ha coinvolto diverse realtà caritative e non della nostra comunità.

Anche i volontari della nostra Caritas si sono prontamente messi a disposizione per aiutare nel concreto e per quanto nelle loro possibilità queste famiglie con derrate alimentari settimanali.

A tutt'oggi le famiglie che ospitano i rifugiati ucraini aiutati dalla nostra Caritas sono tre per un totale di 12 persone di cui cinque donne un solo uomo quasi ottantenne e sei minori.

Complessivamente però le persone Ucraine ospitate dalle famiglie fagnanesi sono 33, suddivise in 11 famiglie, assistite anche da Pane di San Martino e servizi sociali. La sfida che ora ci attende, perché il numero dei profughi potrà crescere, è quella di essere costanti nel tempo, e, credetemi, sarà lungo.

Dovremo impegnarci a stare vicino non solo con l'aiuto materiale alle persone che stiamo ospitando. Una vicinanza discreta dice affetto, accompagnamento, esprime il "mi interessi" e rende pos-

sibile la permanenza con noi non come uno stare "da profughi", ma come un vivere in modo attivo e relazionale in una comunità che sa accogliere e vuole seriamente tessere quelle relazioni che rendono l'umanità una comunità di fratelli e sorelle, persone che si rispettano, pur nella diversità, sforzandoci di insegnare e trasmettere questi valori alle generazioni future perché siano migliori dei loro padri e madri che, pare non abbiano imparato nulla dalla storia passata.

*Cristoforo Biffi*

## CREDETE NELLA PACE

"Questo momento drammatico, questo tempo confuso, questa umanità smarrita, angosciata, indignata, spaventata, domanda una parola che non sia solo convenzionale, che non sia solo una retorica proclamazione di principi. Quale parola possiamo dire noi, discepoli di Gesù? Non disperate dell'umanità. Non pensate solo a voi stessi. Ammonite i violenti. Prendetevi cura delle vittime: Continuate a credere che tutti siamo fatti per edificare la fraternità universale. Trovate parole e gesti, pensieri e occasioni per dichiarare la stima, l'invito a conversione, la vocazione all'amore fraterno di tutti gli uomini e le donne che abitano questa terra. Nella tragedia abita la tentazione di ripiegarsi su di sé e di intendere il dramma presente solo come un danno economico. È necessario invece un animo grande e sensibile, che sosta in preghiera per ascoltare lo Spirito che suggerisce le vie da percorrere e non solo i danni prevedibili e i vantaggi probabili."

*Arcivescovo Mario Delpini, 2 marzo, giornata di digiuno per l'Ucraina*

# QUARESIMA IN ORATORIO

**I ragazzi hanno lavorato sul tema della FOM "Se il chicco di grano..."**

Quest'anno abbiamo pensato di far vivere la Quaresima ai bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana non solo in Chiesa ma anche a catechismo e in Oratorio.

Da alcuni anni il venerdì pomeriggio proponiamo in chiesa una Via Crucis su misura per i ragazzi: tre stazioni alla volta, seguendo un filo conduttore di solito proposto dalla FOM. Quest'anno il tema proposto è stato: "Se il chicco di grano...". Abbiamo pensato allora di proporre una delle tre stazioni del venerdì da utilizzare come momento di preghiera durante l'incontro di catechismo, così anche quei bambini che al venerdì non vengono in chiesa, possono pregare Gesù che si dona a noi. Non solo: noi catechiste ci siamo procurate vaso, terra e chicchi da piantare e far germogliare, proprio come Gesù è morto per rinascere e farci rinascere a vita nuova. Durante la quaresima si organizzano incontri "speciali" di catechismo: qualche ora passata insieme ai genitori e ai ragazzi, una domenica pomeriggio per ogni anno di catechismo.

Anche quest'anno abbiamo pensato di legare questi incontri al Vangelo quaresimale della domenica, oltre al percorso di catechismo dell'anno in corso. Noi catechiste ce la mettiamo sempre tutta affinché questi incontri siano davvero un segno e un ricordo



da custodire. Per i bambini che si stanno preparando a ricevere la loro Prima Comunione catechiste ed educatori di Sirio si sono unite per creare un'opera d'arte vivente: L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci! Basta ammirarla per comprendere quanto sono stati bravi i ragazzi di III media insieme ad alcuni adolescenti: bisogna osservare con occhi nuovi come ha fatto il cieco nato quando ha riacquisito la vista, per comprendere l'Amore di Dio Padre e di suo Figlio Gesù che si dona a noi e che ama anche il suo Amico Giuda.

*Claudia Cattaneo*



*L'ultima cena messa in scena dai ragazzi durante l'attività formativa all'oratorio*

# È PASQUA, AMA, C'È GIOIA!

## Ragazzi pellegrini a Roma, Assisi, Firenze e San Siro

Eccoci pronti per festeggiare la Pasqua! Ci arriviamo convinti, e contenti, che Gesù, col suo passaggio dalla morte alla vita ci aiuta a cambiare la tristezza in gioia: una gioia vera frutto dell'amore!

Ci siamo impegnati durante tutta la Quaresima ad "accompagnare Gesù che soffre", affinché potessimo comprendere il senso di questo dono d'amore con alcuni gesti e preghiere, qualche rinuncia, piccoli passi riassunti ogni settimana in cartoncini di diversi colori che adesso sono pronti ad essere uniti per formare un ventaglio che diventa il "centrotavola di Pasqua": non è solo un bel lavoretto ma un segno concreto della gioia che riceviamo in dono.

Gioia che è frutto della capacità di darsi gratuitamente, come il chicco che morendo cambia forma per dare vita a qualcosa di straordinario e meraviglioso.

Terminato il cammino quaresimale, abbiamo scelto di vivere intensamente la **Settimana Santa**, scandita da diversi appuntamenti che ci hanno fatto entrare ancora di più nel mistero pasquale.

La **Domenica delle Palme**, oltre ad aver ritrovato con entusiasmo la processione con gli ulivi, è stata l'occasione per



raccogliere quanto offerto grazie alla proposta caritativa a sostegno di un progetto suggeritoci da **don Camillo Galaffi** che è stato tra noi a Fagnano per un breve

viranno nei sacramenti che celebriamo durante l'anno liturgico nella comunità cristiana.

Il **Venerdì Santo** abbiamo vissuto una speciale Via Crucis, "interpretata"

### DAL SEGNO AL SOGNO

*"Scriviamo a voi, giovani delle Chiese che camminano sotto il cielo di Lombardia. Senza le vostre visioni, come potremmo ancora sognare?"*

*Senza le vostre visioni come potrebbe la Chiesa sognare il sogno stesso di Dio?"*

*Lettera dei Vescovi Lombardi ai giovani*

tempo, attualmente missionario *fidei donum* in Zambia, nella diocesi di Lusaka.

Il **Giovedì Santo** abbiamo pregato attraverso animazione e gesti per riflettere sul dono di sé fatto da Gesù nell'ultima cena e anche per accogliere gli olii benedetti dall'arcivescovo nella messa crismale con il clero diocesano, che ser-

in alcune scene dagli animatori, che ha permesso di rivivere la passione e la morte di Gesù ripercorrendo le tappe che ci hanno guidato ogni venerdì di Quaresima, accompagnati dall'immagine evangelica del chicco che solo morendo porta frutto.

La gioia della Pasqua, che esplose dopo il silenzio del **Sabato Santo**, non

può però esaurirsi nella sola giornata che le è dedicata dal calendario, ma ci accompagna sempre e ovunque, sulle tante strade dove la vita ci porta.

Coinvolti proprio da questa gioia i ragazzi di terza media vivranno dal **Lunedì di Pasqua** l'esperienza di **pellegrinaggio a Roma**, per dare la loro testimonianza di gioia e di fede in piazza San Pietro insieme ai loro coetanei provenienti da tutta Italia, in un inedito incontro con Papa Francesco.

Pochi giorni dopo anche i ragazzi di seconda media saranno **pellegrini ad Assisi**, per respirare la spiritualità francescana, andando alla sua origine, seguendo le orme di san Francesco e santa Chiara.

Anche il mese di maggio ci vedrà pellegrini, dapprima con gli **adolescenti sulle strade di Firenze**, poi con i cresimandi 2022 e cresimati 2021 per tornare a vivere l'incontro con l'arcivescovo Mario Delpini allo **stadio San Siro di Milano nel pomeriggio di sabato 28 maggio**.

Con l'augurio di non dimenticare mai la fonte e la natura della gioia di questi giorni possiamo davvero dirvi, senza stancarci di ripeterlo... Buona Pasqua!

*Don Simone*

# LO SPORT IN ORATORIO

Calcio e Pallavolo riaccendono l'entusiasmo per il bel gioco dopo la pandemia

*A tre quarti del percorso dell'attività sportiva che come Associazione dell'Oratorio abbiamo svolto in questa stagione, che possiamo considerare quasi normale, ci pare bello riportare come, in ogni squadra, è stata vissuta e accolta la proposta sportiva. Proprio per questo gli allenatori, che hanno vissuto ogni minuto degli allenamenti e delle partite con i propri atleti, in modo unico ed esclusivo, sostenendoli nei momenti di difficoltà e condividendo i momenti di gioia riportano, squadra per squadra, la propria esperienza e sensazioni.*

## Pallavolo Under 12



A settembre ci sono state grandi novità per la società sportiva dell'oratorio: si è formata una nuova squadra di pallavolo Under 12 (nella foto). Al timone della squadra Sergio Lunardi, Ilaria Gasperini e Martina Ravetta; 11 le giovanissime ragazze che si sono messe nelle nostre mani. L'inizio non è stato certamente facile ma fin da subito noi allenatori abbiamo capito che, lavorando con costanza, si sarebbe potuto creare un bel gruppo capace di volersi bene e di crescere insieme. Nonostante i pochi allenamenti, al campionato invernale abbiamo fatto una splendida figura arrivando anche alle soglie del campionato regionale.

Abbiamo ancora molto su cui lavorare ma con un inizio così scoppiettante non possiamo che aspettarci grandi cose per il futuro, le sfide saranno molte e anche se non dovessimo ottenere grandi risultati avremo tutto il tempo per migliorare. Ma soprattutto crediamo che la cosa più importante sia la gioia del ritrovarci insieme e la possibilità di lasciare un segno positivo in queste ragazze che saranno il futuro della nostra comunità pastorale. Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto.

*Sergio, Martina e Ilaria*

## Pallavolo Under 14

Dopo due anni in cui ci siamo fermate, finalmente da settembre abbiamo indossato di nuovo le ginocchiere per buttarci sul taraflex delle palestre e non far cadere nemmeno un pallone. Per le nostre 15 ragazze Under 14 (nella foto) non sono stati momenti facili: due anni costrette in casa, una quotidianità da ritrovare, la passione che non può essere coltivata, la scuola chiusa e un gruppo che non trova occasioni per stare insieme. Speravamo che il 2022 fosse un anno di svolta, in cui ricominciare a fare ciò che ci piace, incontrarci in palestra e raccontarci della giornata, passare le domeniche in trasferta e, soprattutto, creare un gruppo che potesse dare alle ragazze un senso di appartenenza. Ovviamente questo fa parte di un processo che non può esaurirsi con la fine della stagione ma che ha bisogno di continuare per veder nascere i primi frutti. Noi allenatrici, da parte nostra, vediamo un gruppo di ragazze diverse tra loro ma che stanno cominciando a condividere un obiettivo comune; ragazze che ogni martedì e giovedì si ritrovano in palestra e lavorano per migliorarsi; giovani atlete che stanno imparando a pretendere il meglio da loro stesse ma anche, allo stesso tempo, assorbire la delusione delle sconfitte ed applaudire le avversarie quando si dimostrano più forti. (segue a pagina 9)



# UNA RISORSA EDUCATIVA

## Animazione tra ragazzi, allenatori e genitori: avanti con passione

*Questa è la nostra realtà fatta di 52 atleti, tra calcio e pallavolo, che si impegnano negli allenamenti in settimana e nelle partite il sabato o la domenica nei campi e strutture degli oratori della nostra Provincia. Da qui a giugno completeremo i vari campionati e contiamo di concludere la stagione sportiva con tornei serali nei nostri oratori con l'idea poi di ripartire, sin dai primi giorni di settembre, con la prossima stagione sportiva, magari con un weekend di ritiro come facevamo fino a qualche anno fa.*

*Stefano Tessandri*

### Calcio Under 16



Questi due anni di pandemia hanno quasi disperso il gruppo di ragazzi Under 16 (nella foto) che componeva questa squadra ed infatti all'inizio della stagione tra loro erano disuniti anche perché tra assenze e nuovi arrivi era quasi come ripartire con una nuova squadra. Abbiamo quindi posto l'attenzione durante gli allenamenti, al di là degli aspetti tecnici, a favorire lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di amicizia tra loro proprio per riscoprire sia dal lato umano sia da quello sportivo quanto sia importante saper fare squadra. A distanza di tempo possiamo dire che questa attenzione e l'impegno che tutti hanno messo "in campo" ha dato i suoi frutti, perché si è ricreato un gruppo unito di 12 ragazzi che sanno stare insieme divertendosi

*Davide, Simone, Alessandro*

(continua da pagina 8)

Anche per noi quest'anno rappresenta una sfida: trovare il modo migliore di comunicare con loro, costruire allenamenti che possano migliorarle sotto vari aspetti e, soprattutto, cercare di costruire un gruppo forte, coeso, che trovi le forze per affrontare le difficoltà sia in campo che fuori. Perché alla fine, la pallavolo è uno sport che non esalta solo il singolo giocatore o il talento individuale, ma la squadra. Solo attraverso il lavoro di gruppo costante e silenzioso si può arrivare a raggiungere grandi obiettivi. Con la speranza che la vita torni alla "normalità", che un giorno o l'altro potremo tornare ad abbracciarci strette in mezzo al campo, speriamo un giorno di poter dimostrare a tutti che "nessuno di noi è tanto in gamba quanto tutte noi messe insieme". *Sabrina, Martina, Cassandra*

### Calcio Under 10

Ci è sembrato di essere ritornati al primo anno dell'Associazione, nel 2006, quando avevamo iniziato con un numero appena sufficiente per mettere in campo una squadra, per poi terminare con oltre 18 ragazzi.

Questa stagione di rinascita è stata impegnativa perché si è dovuto ripartire dalle regole di base con i bambini: dai fondamentali, al come comportarsi all'interno di un gruppo, dal dover rispettare le regole, all'accettare il carattere di ognuno di noi, nel bene e nel male. Sicuramente hanno inciso molto questi due anni di isolamento forzato, ma dobbiamo anche dire che i bambini Under 10 (nella foto) hanno risposto bene.

A livello di aggregazione non abbiamo avuto grosse difficoltà, li abbiamo trovati, ognuno con il proprio carattere, ma nel complesso educati e abbastanza propensi a cercare di imparare tutto ciò che veniva proposto. Purtroppo non possiamo dire altrettanto della partecipazione agli allenamenti che, vuoi anche per la giovane età dei nostri atleti, diverse volte si sono svolti a ranghi ridotti. Però dalla decina di bambini di inizio stagione ora siamo arrivati a 14 giovani atleti che hanno potuto riscoprire, con lo sport in oratorio, il bello di stare insieme, giocare e fare amicizia. I risultati e le soddisfazioni, restando uniti, arriveranno col tempo anche e soprattutto con il sostegno e l'aiuto dei genitori che ringraziamo per la fiducia riposta.

*Maurizio, Matteo e Massimo*



# E' BELLO SERVIRE IL SIGNORE

## Gruppo in festa per vestizioni e nuovi chierichetti



Sabato 19 marzo è stata per noi una giornata molto importante, durante una celebrazione ufficiale in Duomo a Milano abbiamo ricevuto l'attestato di "cerimoniere". Per prepararci a questo momento abbiamo frequentato un corso, suddiviso in tre incontri tra dicembre e febbraio, in Seminario a Venegono Inferiore. Qui, accompagnati dai seminaristi, abbiamo vissuto momenti di formazione, preghiera e merenda, insieme ad altri adolescenti della nostra diocesi. Abbiamo avuto addirittura la fortuna di avere come guida e insegnante il nostro seminarista Marco Eliseo, che negli incontri ci ha portato nei vari momenti della Messa, ha spiegato cosa fare nelle celebrazioni solenni e ha dato dei consigli sulla gestione dei chierichetti più piccoli e della comunicazione con i genitori.

Da questa esperienza ci portiamo dietro anche le parole di mons. Claudio Fontana, cerimoniere dell'Arcivescovo che ha presieduto la celebrazione in Duomo, che ci ha presentato "l'Abc del cerimoniere" esortandoci ad essere "ardenti, beati, contagiosi e contagiati di amore". Questo ci ha aiutato anche nell'accompagnamento dei nuovi chierichetti (ben 12!) che, dopo un corso svolto nei mesi di gennaio e febbraio, hanno potuto compiere il "rito della Vestizione" nella chiesa di Santa Maria Assunta a Fornaci, suddivisi in tre turni diversi durante le messe prefestive e festive di qualche settimana fa. Ecco i loro nomi: **Valentino Colombo, Michele Mauro, Jacopo Gionni, Simone Carnelli, Daniele Garegnani, Paolo Mara, Davide Mazzaron, Nectarie Bodnarescu, Riccardo Croci, Stefano Zoccarato, Agostino Cilloni e Alessandro Chiarello.** Sono stati momenti emozionanti anche per i fedeli che erano presenti alle celebrazioni. Abbiamo potuto riassumerli così, chiedendo direttamente ai nuovi chierichetti le loro impressioni: "All'inizio abbiamo provato un po' di ansia ed eravamo in trepidazione per paura di sbagliare qualcosa e fare una figuraccia davanti a tutti - hanno detto - Poi il sentimento che è prevalso è stata la gioia di essere finalmente chierichetti, come qualche nostro fratello era già stato, e stare sull'altare vicino a Gesù!".

*Isacco Moriggi, Filippo Galli e Roberto Garegnani*



# I COLORI DELL'EDUCARE

## In Oratorio si accompagna la crescita dei più piccoli

Sabato 26 marzo gli educatori del gruppo preadolescenti (Sirio) e adolescenti sono stati invitati a partecipare ad un incontro di formazione presso l'oratorio San Stanislao. La prima parte dell'incontro prevedeva un momento di preghiera e di adorazione. Abbiamo avuto la possibilità di meditare su diversi spunti di riflessione, come, per esempio, il nostro percorso personale di fede: come ha detto Papa Francesco, la fede è una dilatazione della vita che fa scoprire a ognuno di noi una grande chiamata, ovvero la vocazione all'amore che trova fondamento nella fedeltà di Dio. Infatti, per essere educatori della Comunità pastorale è indispensabile essere cristiani nel senso letterale del termine. In



altre parole, testimoniare l'amore di Cristo.

Un altro tema su cui abbiamo avuto modo di riflettere è il nostro ruolo all'interno della Comunità pastorale, le nostre responsabilità e il modo in cui perseguiamo i compiti che ci sono affidati. Nel silenzio abbiamo potuto esaminare noi stessi, la nostra esperienza e il nostro essere educatori che richiede sacrificio, forza

di volontà e costanza.

In un secondo momento, insieme a don Simone ed altri educatori con diversi anni di esperienza alle spalle, abbiamo ragionato su quali siano le caratteristiche di un educatore cristiano, i suoi principi e il suo stile, concentrandoci particolarmente sulla "premessa del rispetto" e sulla "centralità del servire".

Infine, dopo una cena in

compagnia, abbiamo vissuto un momento di condivisione. E' stato molto intenso non solo poiché ognuno ha potuto esternare i propri dubbi, debolezze e problemi inerenti sia alla propria figura di educatore che al gruppo di cui fa parte, ma anche perché tutti abbiamo compreso più a fondo che cosa significa veramente educare.

Dal latino, la parola "educo" è composta da "e" che significa "di fuori" e "duco" che significa "condurre": il significato di educare è, dunque, "guidare fuori" e il nostro ruolo di educatori è quello di aiutare i ragazzi a crescere come cristiani, a camminare verso una meta precisa, ricercando il senso della vita.

*Sabrina Sala*

## CANTIAMO LA GIOIA DELLA FEDE

Ci stiamo preparando alla Pasqua in questo tempo di Quaresima differente dal solito. Gli ultimi due anni sono stati coperti da una patina di paura, tristezza; ci siamo sentiti, forse, anche un poco abbandonati; quando finalmente si sentiva ritornare la bellezza della "normalità", ecco che la guerra ha invaso le nostre case, non solo mediaticamente, ma anche umanamente. Tante famiglie, infatti, hanno accolto chi cercava di fuggire da quest'assurda crudeltà. E noi siamo qui con il cuore carico di angosce e la Quaresima diviene lo specchio del nostro vivere. Don Federico ha chiesto due parole sulla bellezza del canto e inizialmente mi sono chiesta cosa avrei potuto dire, avendo come panorama un mondo dilaniato. Poi ho pensato a una conversazione avuta recentemente. Si parlava dell'alba della Resurrezione, di come gli apostoli fossero nascosti e impauriti. Analizzando il canto dell'Alleluia pasquale ci si accorge di come sia sommerso e atipico rispetto a quello che ci aspetteremmo. Rispecchia, infatti, il sentimento d'incertezza e timore che avranno avuto gli amici di Gesù. Ci sono però le donne del

mattino di Pasqua, che con la loro tenacia escono per andare al sepolcro. Sfidano la paura. E' così che dovremmo cantare: con la forza della fede; con la gioia nel cuore; con la condivisione nella lode.

Immaginiamo una celebrazione senza l'accompagnamento del canto: sì, certo, la nostra liturgia è bellissima ma l'uomo, poiché creatura con molti limiti, ha bisogno di essere accompagnato ad accorgersi della meraviglia che sta vivendo. Il canto è un ricamo che è eseguito per dare risalto alla liturgia. Il canto è il modo più semplice per far esplodere la lode a Dio! E' come se gridassimo: Signore, mio Dio, ti amo!

Cantare con tutta l'assemblea è come essere il Cantico dei Cantici. Non serve avere una voce da tenore, da soprano, ecc., serve capire che il canto è preghiera, come diceva sant'Agostino.

L'augurio che vorrei fare a tutti è quello di sentirsi chiamati con la dolcezza con cui Gesù Risorto chiamò Maria di Magdala e rispondere cantando con gioia immensa "Ho visto il Signore".

*Gli animatori musicali della comunità*

# PAROLE PER FARE FESTA: Gli orientamenti che aiutano tutti

In Consiglio Pastorale e nella commissione che si occupa delle feste, cultura e comunicazione della nostra Comunità Pastorale ci siamo soffermati a verificare l'andamento, l'organizzazione e le presenze alle nostre feste patronali e provare a pensare al futuro.

Si è provato ad immaginare e sognare una festa unica – più o meno nella linea di quanto abbiamo fatto in occasione del X anniversario della Comunità Pastorale 4 anni fa – ma al momento si è convenuto che il tempo non è ancora maturo (anche se prima o poi la storia, la fede e l'intelligenza ci porteranno lì, speriamo...).

Sicuramente, in modo particolare per ciò che riguarda la Festa del Santuario della Madonna della Selva e della Parrocchia di Santa Maria Assunta, tra i diversi punti di verifica è emerso il problema della loro collocazione cronologica che in questi ultimi anni ha visto diminuire le presenze sia degli "utenti" che dei promotori della festa. Dunque riprendo e "amplifico" quando già nel 2016 avevo scritto sul Notiziario circa il senso del fare festa dentro una Comunità cristiana, riaggiornandolo alla luce degli orientamenti presi in Consiglio Pastorale e nella Commissione.

Raccolgo questi pensieri attorno ad alcune parole chiave che illuminano di senso il nostro fare festa come Comunità Pastorale nelle sue tre Parrocchie:

## FARE MEMORIA

● Festeggiando il dono e la grazia della fede che abbiamo ricevuto da chi è vissuto prima di noi e che ci aiuta, con il suo esempio e la testimonianza, ad imparare e a crescere in umanità e fede.

● Dei nostri Santi Patroni che immediatamente con la loro vita e il loro esempio, ci testimoniano il primato di Cristo nella loro esistenza e la bellezza di una vita donata e offerta nella e per la Chiesa. Sarà la festa di San Giovanni Battista nella Sua nascita, della Visitazione di Maria cui è dedicato il nostro Santuario, della Madonna Assunta in cielo alle Fornaci. Ricorrenze che narrano di una storia che ci ha preceduti e che domanda un continuo e creativo rinnovamento e riforma. Non dobbiamo dimenticare il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo e al tempo stesso che "essere fedeli alle nostre tradizioni non è adorare le ceneri, ma custodire il fuoco".

● Della grazia di essere stati guidati da Dio e da uomini e donne consacrati che sono partiti dalle nostre comuni-

tà o che le hanno servite ed ora ricordano un momento significativo del loro cammino di fede e di vocazione sacerdotale o religiosa. Per questo solitamente invitiamo preti, suore, religiosi a fare festa con noi.

La festa diventa così memoria di un mistero e di una storia più grandi di noi che "ci hanno scritto addosso" e ci hanno segnati nel profondo, accostando uno dopo l'altro piccoli ma significativi segmenti di storia della salvezza e di fede per tutta la nostra Comunità Pastorale.

## PER LODARE IL SIGNORE E STARE INSIEME COME UNA COMUNITÀ CRISTIANA

Gli amici di Gesù riconoscono che la festa ha senso quando tutto viene ricondotto a Lui e la nostra vita diventa un canto di lode semplice e sereno. Si ringrazia, si loda e si prega insieme perché tutto ha origine e trova compimento in Colui che ci ha dato tutto e benedice la nostra storia.

Si fa festa stando insieme per condividere gioia e fraternità, senza voler concorrere con gli eventi di Pro-loco e associazioni, sagre, mercatini, fiere, spettacoli televisivi.

## PER ESSERCI COME FRATELLI E SORELLE TUTTI

Si fa festa insieme come fratelli e sorelle, una fraternità che si deve respirare anche nelle nostre tre parrocchie, senza ansie da prestazione, protagonismi esasperati, chiusure a chiunque voglia farsi presente per partecipare e per chi si vuole rendere disponibile per dare una mano.

Festa insieme ma dove ciascuno fa un pezzetto, può dare il suo contributo, far fruttare il proprio talento, condividendo il servizio, gioendo e apprezzando le qualità e i doni di tutti, rispettando le regole e le indicazioni che questi tempi complicati ci domandano.

In questo senso si fa festa non dimenticandosi anche del periodo difficile che stiamo vivendo, sia per la pandemia, sia per la guerra che non è lontana dal nostro paese e che vede giungere in Italia profughi ucraini che domandano aiuto. Anche la solidarietà e l'attenzione a questa emergenza non può passare inosservata, persino in questi momenti e – per-

# LE NOSTRE PATRONALI

## a vivere bene questi eventi comunitari

ché no – con qualche gesto anche profetico e caritativo.

### PER ACCOGLIERE FIDUCIOSI ANCHE QUALCHE NOVITÀ

Eccetto che per la parrocchia di San Giovanni Battista, la cui festa resterà collocata come sempre in prossimità della ricorrenza della Natività del patrono - intorno al 24 giugno - quest'anno anticiperemo la festa del Santuario alla fine di maggio/inizio giugno, così da non avere più le due feste patronali troppo ravvicinate nel tempo e soprattutto ritornando alla giusta collocazione liturgica della Visitazione di Maria ad Elisabetta cui il Santuario è dedicato, che cade il 31 maggio.

Chiuderemo così solennemente il Mese mariano, l'anno catechistico ed entreremo nel tempo estivo facendo festa insieme.

Posticiperemo di un paio di settimane la festa della Parrocchia di Santa Maria Assunta che sarà pertanto la III domenica di settembre e si legherà - nella domenica successiva - alla festa dell'Oratorio, diventando occasione per introdursi nel nuovo anno pastorale ai suoi inizi.

Potremo così evitare di trovarci - come negli ultimi anni - con "l'acqua alla gola" nell'organizzare e proporre la festa ai primi di settembre, quando parecchi magari sono ancora in vacanza o altri la stanno concludendo.

## INSIEME

Dunque, facciamo festa provandoci ancora di più insieme e investendo in una sempre maggiore buona volontà e impegno, non dimenticando che il senso della festa non è riempire i nostri ambienti di gente, ma chiederci quale volto di Chiesa e di comunità cristiana trovano coloro che vi si accostano (magari anche solo occasionalmente).

Come dice Papa Francesco, in questo tempo ci sentiamo un po' artigiani e camminiamo insieme provando a trovare strade nuove per non perdere di vista il senso della festa e ritrovare - dopo la pandemia - la gioia di stare insieme nel Signore.

A tutti l'invito non solo a partecipare ai vari momenti, ma anche a farsi avanti per mettere a servizio i propri talenti perché sia festa davvero grande.

## LA BUONA NOTIZIA "GESÙ È RISORTO!"



*Marco Eliseo festeggiato da sacerdoti e amici fagnanesi*

Domenica delle Palme, oratorio di Binago, dove la domenica sono mandato per il mio servizio pastorale: durante un laboratorio creativo pomeridiano i bambini erano impegnati a colorare diverse immagini raffiguranti il triduo Pasquale. Girando tra i tavoli mi sono accorto di una cosa insolita.

Un bambino aveva palesemente colorato di rosa il pane dell'ultima cena. Incuriosito mi sono messo a fissare il disegno senza dire nulla e il piccolo artista, forse sentendosi osservato, mi ha chiesto: "Seminarista sai perché ho colorato di rosa il pane? Perché è il corpo di Cristo".

Sono riecheggiate per un po' nella mia testa quelle poche parole. Mi è parso strano sentire un ragazzino di III elementare affermare con tanta sicurezza questa verità, ma ancora di più mi ha sorpreso la semplicità con la quale egli mi ha testimoniato la sua fede.

Ripensando a quanto accaduto domenica e fissando lo sguardo sulla Pasqua mi son venuti in mente i tanti episodi di apparizione post-pasquali di Gesù ai suoi discepoli, chiusi in casa per paura e in pianto. Ho pensato ai due in cammino verso Emmaus che avevano perso ogni speranza in Lui; alle donne che hanno lasciato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, dopo aver ricevuto dall'angelo la notizia che Gesù era risorto, o a Maria di Magdala,

*(segue a pagina 15)*

# TESTIMONIARE L'AMORE

## Doppia festa per gli anniversari di matrimonio

Per la prima volta nella nostra Comunità Pastorale ci siamo trovati a dover festeggiare due volte nello stesso anno solare gli anniversari di matrimonio. Nel mese di ottobre sono stati ricordati quelli che ricorrevano nel 2020, nella celebrazione raccontata sul Mandorlo di ottobre; mentre l'8 dicembre scorso sono stati festeggiati gli sposi che nel 2021 hanno raggiunto un traguardo significativo di vita insieme.

A causa della pandemia, come per gli anniversari del 2020, la giornata di festa è stata collocata in ritardo rispetto alla consuetudine nella nostra Comunità Pastorale, che solitamente dedica agli anniversari una domenica in primavera. A posteriori però, alla luce della situazione pandemica attuale, festeggiati giusto in tempo, prima che altre restrizioni costringessero a far slittare ulteriormente la celebrazione.

Anche in questo caso ci siamo dovuti "limitare" alla sola celebrazione Eucaristica a cui hanno potuto essere presenti solamente le coppie festeggiate e i loro figli. La partecipazione è stata tuttavia numerosa: 17 coppie che hanno raggiunto un traguardo invidiabile (2 sessantesimi, 4 cinquantacinquesimi e 11 cinquanteschi), 7 coppie che sono in cammino verso quel traguardo (6 venticinquesimi e un decimo) ma anche 3 coppie che hanno festeggiato il loro primo anniversario.

Il clima di preghiera è stato intenso e le coppie hanno partecipato attivamente all'Eucaristia leggendo le letture e portando le offerte all'altare durante la celebrazione. Al termine il parroco ha chiamato per nome gli sposi consegnando loro un piccolo segno e la pergamena a ricordo del loro anniversario. Prendendo in prestito le parole pronunciate da Papa Francesco in un discorso nel 2014: "Il matrimonio come sacramento è dono di Dio e al tempo stesso impegno. L'amore di due sposi è santificato da Cristo, e i coniugi sono chiamati a testimoniare e coltivare questa santità attraverso la loro fedeltà l'uno verso l'altro". Auguriamo a tutte le coppie festeggiate (e a quelle che festeggeranno nei prossimi anni) di continuare a godere di questo dono e di impegnarsi per farlo fruttare.

*Monica Rossi e Samuele Macchi*

*per la commissione di Pastorale della famiglia*



*Don Federico con le due coppie di sposi che hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio*

## RITORNO A LOURDES

### Pellegrinaggio dal 3 al 6 maggio

Pellegrini fagnanesi a Lourdes. Superata la pandemia ecco riprendere anche i pellegrinaggi comunitari ai santuari mariani. Prima meta il più celebre luogo religioso europeo. La comunità pastorale ha prenotato il pellegrinaggio a Lourdes il 3-6 maggio. L'esperienza spirituale segna l'inizio del mese dedicato a Maria e il tanto desiderato ritorno alla normalità. Lourdes ha riaperto da poco i cancelli per accogliere i pellegrinaggi da tutto il mondo.



I pellegrini possono accedere all'interno della Grotta, toccare la roccia e avvicinarsi alla fonte. La

chiusura del grande santuario francese dove Maria è apparsa a Bernadette (1858) ha avuto un impatto negativo su Lourdes che conta 14.000 abitanti ed ha una economia legata al santuario. I pellegrini che vi arrivano ogni anno 3,5 milioni.

(continua da pagina 13)

che piangeva perché temeva che il suo Signore fosse stato portato via. Insomma: uomini e donne che sono diventati progressivamente testimoni del Risorto.

Sì! Perché Egli è vivo e presente e di questa notizia siamo anche noi custodi e annunciatori.

Gesù ci invita a essere testimoni della sua Resurrezione, "portatori sani" di quella bella e buona notizia arrivata fino a noi oggi che sa riempire ogni vita.

"È risorto!" Ecco la buona notizia=Vangelo di cui diventare annunciatori pazienti e delicati, messaggeri capaci di parole buone e amiche, di speranza e fiducia, di rilancio e rivincita - come sto sperimentando

anch'io in queste settimane dopo aver ricevuto il ministero del Lettorato.

In questa Pasqua l'augurio che vorrei fare è che ciascuno di noi sia testimone con semplicità della gioia che sgorga dal sepolcro vuoto, che rende capaci di condividere con altri una parola di conforto, di fede e di speranza. Basta poco per credere, ma ancora di più per lasciare spazio alla gioia che dura per sempre, come mi ha insegnato il piccolo teologo e pittore che ho scoperto di avere in oratorio.

**Buona Pasqua!**

Marco Eliseo

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTEZZATI IN CRISTO

#### DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022

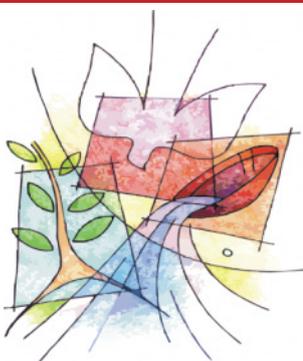
##### Santa Maria Assunta

CHIARA FILIPPELLI NATA IL 5.06.2021  
ELISA ZAGOLINI NATA IL 24.08.2021

#### DOMENICA 13 MARZO 2022

##### San Gaudenzio

NICOLE CHIARELLO NATA IL 29.11.2018  
CAROL LUCREZIA NATA IL 25.12.2019  
LORENZO MARRONE NATO IL 4.02.2021  
MATTIA FEROLI NATO IL 25.03.2021



### CONTATTI

#### Don Federico Papini

0331617028

#### Don Simone Seppi

0331617300

#### Don Mario Magnaghi

03311422577

#### Don David Maria Riboldi

0331618100

#### Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

#### Suore Carmelitane

0331361750

#### Suore Missionarie

0331611386

### MORTI IN CRISTO

#### SAN GAUDENZIO

##### Gennaio 2022

CONCETTA TARRICONE † Legnano l'1.01.2022  
CLEMENTINA GALIMBERTI † Cadegliano Viconago il 13.01.2022  
ENRICO COLOMBO † Susa (TO) il 13.01.2022  
FRANCA SANTINA BIANCHI † Castellanza il 16.01.2022  
VITTORIA MORGANTI † Fagnano Olona il 16.01.2022  
MARIA ROSSATO (Bruna) † Fagnano Olona il 18.01.2022  
MARISA TRALLI † Busto Arsizio il 23.01.2022  
GUIDO BERTOLINI † Varese il 23.01.2022  
MARIA LUISA GANDOLA (Marisa) † Cadegliano Viconago il 26.01.2022  
OFFELIA MARTINELLO † Besano il 30.01.2022  
ADRIANA BACCHIEGA † Gallarate il 30.01.2022

##### Febbraio 2022

PIERINA GAMBINI † Fagnano Olona l'1.02.2022  
CARLO DELLA BELLA † Busto Arsizio il 2.02.2022  
ARMANDO BIANCHIMANO † Fagnano Olona il 3.02.2022  
GIOVANNA CATTANEO † Fagnano Olona il 6.02.2022  
TERESINA ZAFFARONI † Busto Arsizio il 10.02.2022  
GIUSEPPE MAURO † Fagnano Olona il 20.02.2022  
ANTONIA TROGU † Fagnano Olona il 25.02.2022  
VITO CELEGHIN † Busto Arsizio il 26.02.2022

##### Marzo 2022

ANGELA BEGGIAO † Cassano Magnago il 5.03.2022  
NUNZIA SCARINGI † Fagnano Olona il 23.03.2022

#### SAN GIOVANNI BATTISTA

##### Gennaio 2022

LEONARDO MURA † Varese il 13.01.2022  
GIUSEPPE TAGLIORETTI † Gallarate il 22.01.2022  
ERNESTA BERETTA † Legnano il 26.01.2022  
SEVERINO BOLLINI † Tradate il 28.01.2022

##### Febbraio 2022

VIDERMINA ROSSI † Fagnano Olona l'1.02.2022  
CANDIDO MAMPRIN † Busto Arsizio il 16.02.2022

##### Marzo 2022

VALENTINO CORIO † Busto Arsizio il 13.03.2022

#### SANTA MARIA ASSUNTA

##### Gennaio 2022

GIUSEPPINA BERGANTIN † Legnano il 16.01.2022  
LUIGI PERIN † Fagnano Olona il 23.01.2022

##### Febbraio 2022

GIUSEPPE LIBRANTI † Fagnano Olona il 10.02.2022

##### Marzo 2022

MARIO ROCCO † Tradate il 26.03.2022  
ANGELO VICARI † Fagnano Olona il 30.03.2022

### ORARI RICEVIMENTO

#### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

#### SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

### ORARI SANTE MESSE

#### San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)

ore 10.00 - ore 18.30

#### San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)

ore 7.30 - ore 10.30

#### Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 18.00)

ore 8.30 - ore 11.00

## ORARI DELLE CELEBRAZIONI

### VENERDÌ SANTO - 15 APRILE

#### Celebrazione delle Lodi mattutine - ore 8.30

San Gaudenzio	don Simone
San Giovanni Battista	don Federico
Santa Maria Assunta	don David

#### Confessioni al mattino

9.30-11.30	San Gaudenzio	don David
9.30-11.30	San Giovanni Battista	don Federico
9.30-10.45	Santa Maria Assunta	don Simone

➤ **VIA CRUCIS per i ragazzi** in Santa Maria Assunta alle ore 11.00 - don Simone

### CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - ore 15.00

San Gaudenzio	diacono Cristoforo
San Giovanni Battista	don Federico
Santa Maria Assunta	don Simone

**Confessioni al pomeriggio in San Gaudenzio dalle 16.30 alle 18.30** - don Federico e don Simone

### VIA CRUCIS PER LE VIE DEL PAESE - ore 20.45 don Federico

Si partirà dalla Chiesa di San Giovanni Battista percorrendo le vie San Giovanni, Piave, p.za Alfredo di Dio, p.za Garibaldi, Tronconi, Mazzini, piazza San Gaudenzio dove si concluderà la Via Crucis con la celebrazione della Deposizione del Signore.

### SABATO SANTO - 16 APRILE

#### Celebrazione della Parola - ore 8.30

San Gaudenzio	don Federico
San Giovanni Battista	diacono Cristoforo
Santa Maria Assunta	don Simone

**Confessioni al mattino in San Gaudenzio dalle 9.30 alle 11.30** - don Federico e don Simone

#### Confessioni al pomeriggio - dalle 15.00 alle 18.00

San Gaudenzio	don Federico
San Giovanni Battista	don Simone
Santa Maria Assunta	don David

### CELEBRAZIONE DELLA SOLENNE VEGLIA PASQUALE - ore 21.00

San Gaudenzio	don Federico
Santa Maria Assunta	don David
San Giovanni Battista	don Simone

### DOMENICA DI PASQUA - 17 APRILE

#### Sante Messe secondo l'orario festivo:

ore 7.30	San Giovanni Battista	don Simone
ore 8.30	Santa Maria Assunta	don Federico
ore 10.00	San Gaudenzio	don Simone
ore 10.30	San Giovanni Battista	don Federico
ore 11.00	Santa Maria Assunta	Mons. Luca Raimondi
ore 18.30	San Gaudenzio	don David

➤ In San Gaudenzio - ore 16.00 - Vespero e Benedizione Eucaristica - don Federico

### LUNEDÌ DELL'ANGELO - 22 APRILE

#### Sante Messe:

ore 10.00	San Gaudenzio	don Federico
ore 10.30	San Giovanni Battista	don David
ore 11.00	Santa Maria Assunta	don Federico

## ALTRI APPUNTAMENTI

### DA LUNEDÌ 18 A MERCOLEDÌ 20 APRILE

i nostri preadolescenti di III Media saranno a Roma per vivere il pellegrinaggio in vista della Professione di Fede.

### MERCOLEDÌ 20 APRILE

ci sarà alle ore 21.00 presso la segreteria parrocchiale l'incontro formativo per i membri della Caritas della nostra Comunità Pastorale.

### GIOVEDÌ 21 APRILE

alle ore 20.45 presso l'oratorio San Stanislao l'incontro della Commissione missionaria Decanale.

### VENERDÌ 22 APRILE

alle ore 21.00 in segreteria si riunisce la commissione liturgica

### DA SABATO 23 A LUNEDÌ 25 APRILE

i nostri preadolescenti di II Media saranno ad Assisi per vivere un pellegrinaggio ai luoghi francescani.

### DOMENICA 24 APRILE

alle ore 15.00 ci sarà la celebrazione dei Battesimi.